

riguardi della quale Mussolini ha aderito completamente al programma di Sonnino.

La malafede è troppo evidente e Mussolini per garantirsi stipula il patto di Tirana. S'inizia con esso la fase odierna dei rapporti italo-iugoslavi, fase, in cui, morto Pasic, l'unico uomo veramente abile della Jugoslavia, l'ostilità dei nostri vicini cozza contro l'Italia grande potenza che non tollera nè gli intrighi nè le minacce di un piccolo popolo balcanico.

La nuova Italia ha precise finalità di pace: intende vivere in pieno accordo con tutti i suoi vicini, e in particolare con la Jugoslavia dove vivono cospicui nuclei di italiani. Ma ad un patto: che il suo prestigio e i suoi interessi di grande potenza sieno sinceramente riconosciuti e che non sia turbato il necessario equilibrio nei Balcani.

Questo è un caposaldo della politica estera della nuova Italia.